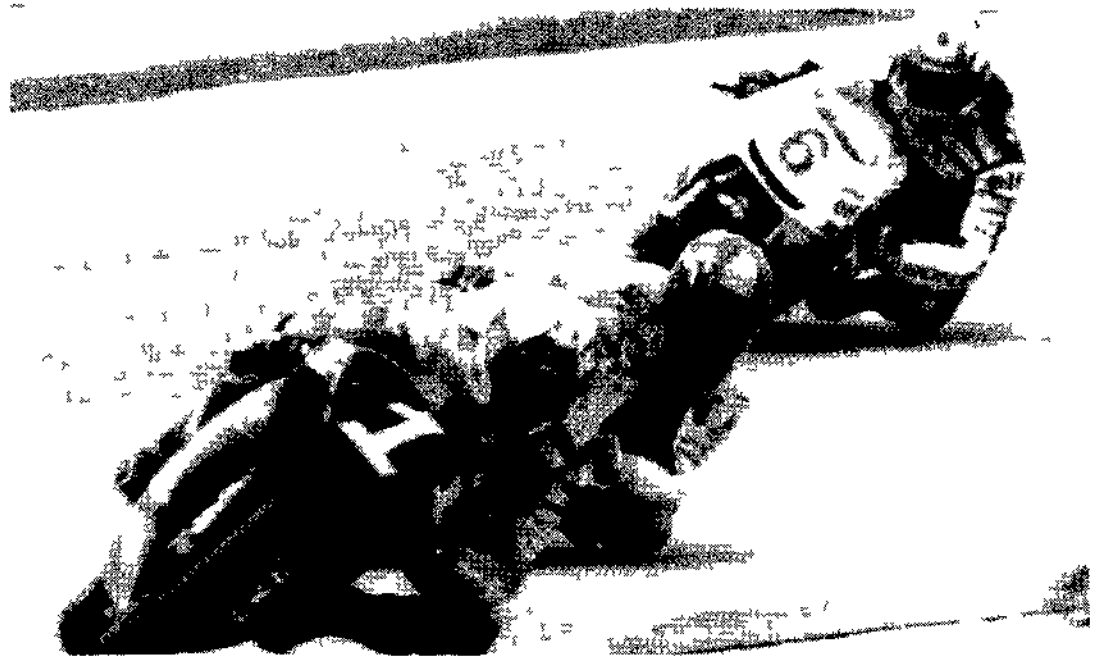


MOTOMONDIALE. Successo del pilota dell'Aprilia

Biaggi domina le 250 in Malaysia Doohan si ripete

Il campione del mondo delle 250 ha guidato dall'inizio alla fine la seconda gara del campionato 1995. Ora guida la classifica del mondiale. Nelle 500 l'indato ha preceduto l'altro australiano Beattie e lo spagnolo Criville.



Max Biaggi, vincitore del Gran Premio della Malesia nella classe 250

CF. Tham Ap

NOSTRO SERVIZIO

■ SHAH ALAM (Malaysia). In testa dal primo all'ultimo giro. Massimo Biaggi ha letteralmente dominato il Gran Premio di Malaysia nelle 250 cc. Il campione del mondo ha dato con la sua Aprilia una nettissima prova di superiorità. 1,5 secondi di ritardo con cui Harada (su Yamaha) è giunto sul traguardo non devono infatti ingannare il pilota romano che ha corso gli ultimi giri con il freno tirato. Ma a dieci giri dalla conclusione poteva vantare un vantaggio sui diretti inseguitori di oltre 15 secondi. Per i piloti e le case italiane però le buone notizie finiscono qui. Nella 500 cc. infatti Caprirossi è caduto dopo poche centinaia di metri mentre Cadalora si è dovuto ritirare dopo 11 giri e la gara delle mezzo litro si è conclusa in maniera identica rispetto al Gran Premio d'Australia. Primo si è qualificato l'australiano Mike Doohan su Honda, secondo l'altro australiano Daryl Beattie (Suzuki) e terzo lo spagnolo Alex Criville ancora su Honda. Primo degli italiani si è piazzato Loris Reggiani, ottavo con la sua Aprilia.

Poco da raccontare quindi per quanto riguarda le quattro di litro. Max Biaggi è partito in pole position alla prima staccata la sua Aprilia era davanti alle moto di tutti i suoi avversari e da quel momento ha pensato soltanto ad aumentare il suo vantaggio. Facendo gara a sé comunque Biaggi ha fatto notare notevoli miglioramenti nelle sue capacità di concentrazione e rispetto alla passata stagione quando in qualche occasione (vedi Mugello) aveva perso la gara per errore più che banali. A fine gara naturalmente Biaggi era più che felice. «Tutto è andato secondo le previ-

sioni, ha detto, sapevo di poter contare su una moto bene a punto grazie ai test invernali di inizio febbraio e in gara ho cercato di prendere subito un buon vantaggio e le gomme hanno tenuto in maniera più che soddisfacente». Grazie al successo di ieri in Malaysia Biaggi è salito in testa alla classifica del campionato mondiale con un punto di vantaggio sul giapponese Harada. E vero è un vantaggio minimo, ha commentato ma questa è soltanto la seconda gara e tutto può ancora accadere. Comunque ci sono tanti piloti che possono vincere e l'importante è restare con i piedi per terra. Dietro a Biaggi e Harada nelle 250 si è classificato l'altro giapponese Okada (su Honda). Per l'Aprilia un'altra buona notizia viene dal francese Jean Michel Bayle, qualificatosi sesto per la ex campione di motocross, passato da due anni alla pista si comincia a vedere i primi punti mondiali.

Nelle mezzo litro, come detto si è ripetuto esattamente il risultato del Gran Premio d'Australia. Anche Doohan ha fatto valere oltre alla sua maggior classe la superiorità della sua Honda rispetto a tutte le altre moto in competizione. Alla fine l'australiano campione del mondo aveva addirittura di che recriminare. «Ho provato a prendere un vantaggio maggiore ma le ruote non avevano aderenza e dopo un paio di scivolate ho rallentato la media e mi sono accontentato di mantenere la posizione». È l'onta prestissimo la gara di Loris Caprirossi il pilota della Honda è caduto dopo un contatto con il giapponese Abe ed ha dovuto subire un

piccolo intervento di sutura per una profonda ferita al dito mignolo della mano sinistra. Altrettanto sfortunato il modenese Luca Cadalora, come in Australia il pilota della Yamaha ha avuto problemi con la ruota anteriore. Ma mentre una settimana fa Cadalora era riuscito ad arrivare quarto, ieri ha deciso di ritirarsi. «Ho preferito fermarmi piuttosto che andare per terra», ha detto dopo il ritorno al box. Ho montato un anteriore troppo duro rischiando di cadere da un momento all'altro, ma io voglio correre e non farmi male.

Gara sospesa invece nelle 125 per un autentico diluvio iniziato dopo che erano stati corsi appena 12 giri il tempo per vedere un Diego Perugini su Aprilia in ottime condizioni. L'italiano al momento della sospensione era secondo dietro l'australiano dell'Honda Mc Coy.

Gran Premio di Malaysia. Classe 250cc: 1) Biaggi (Aprilia) 2) Harada (Gia Yamaha) a 5.084 3) Okada (Gia Honda) a 5.821 4) Walkmann (Ger Honda) a 9.188

Classifica del mondiale. 1) Biaggi 41 2) Harada 40 3) Walkmann 38

Classe 500 cc: 1) Doohan (Aus-Honda) 2) Beattie (Aus-Suzuki) a 6.799 3) Criville (Spa-Honda) a 10.107

Classifica del mondiale. 1) Doohan 50 2) Beattie 40 3) Criville 32 4) Cadalora e Reggiani 13 11) Caprirossi 8

Classe 125cc. gara sospesa al 12° giro

Classifica del mondiale. 1) Aoki 25 2) Sakada 23 3) Perugini 20

TENNIS. Coppa Davis, finisce 0-5. Gaudenzi e Furlan maltrattati anche a giochi fatti. Non conta più? Per gli Usa fa lo stesso

DANIELE AZZOLINI

■ PALERMO. Gara sui vari canali tv in questi giorni di Coppa Davis. Uno spot in cui si vedono Sampras e Agassi. Uno in stile coloniale. L'altro con la consueta mise colorata preparata in gran fretta in campo al cospetto di un microfono tra due strade a occhio e croce newyorkesi. Fermano tutti montano la rete, bloccano il traffico. Agassi spaventa le vecchiette con i suoi colpi da fubbro. Sampras trova modo di sorridere alle ragazzine di passaggio. Furlan Tennis da strada e dunque tennis per tutti sembra essere il messaggio anche se non si tratta altro che di magliette e pantaloni in di tute e di scarpe da vendere. Ma c'è un autobus che deve passare e l'atleta non vuol sentire ragioni, viene avanti invade il campo, travolge tutto re-te compresa. Mentre Andre e Pete scappano a gambe levate.

Di sicuro chi ha realizzato quella pubblicità non poteva avere in testa al azzurri del tennis tanto meno la sfida dei quarti di finale di Coppa Davis che due americani avrebbero presto sostenuto dalle nostre parti. Eppure, se fosse capitato di vederlo di seguito ai match venuti in diretta tv, è multi o meno poco importa, quello spot finiva per fornire una lettura del

match, oltreché dare un consiglio pratico. Questo per tentare di battere gli americani giunti in Italia per la prima volta nella loro storia con tutto l'armamentario di cui dispongono. L'equivalente militare, o di un arsenale di missili a testata multipla - gli azzurri avrebbero dovuto cancarare con un tiro magan con un autoblindo meglio se munito di cannoncino. Ma non disponendo ne ed essendo palesemente contrari alle regole del gioco tentare di schiacciare gli avversari resta la sensazione che per gli azzurri armati solo di racchetta e era ben poco da fare per contrastare i numeri uno e due del mondo tennis. Si sono impegnati al massimo tutti e cinque i confronti (uno nel doppio) l'altro con Gaudenzi contro Sampras era davvero il massimo che ci saremmo dovuti aspettare.

Ne conviene anche Panatta alla fin fine. Dice il capitano che buona parte dei suoi entusiasmi iniziali erano già di parecchio affievoliti dopo i primi game giocati da Agassi «che è davvero molto cresciuto sbaglia poco e non regala più niente» ed erano poi tramontati del tutto nel veder Sampras alle prese con Furlan. «Quando gioca così inutile farsi delle illusioni»

Certo una speranza la cova, e cioè che l'insieme di fattori per loro negativi dalla pioggia il repentino cambio di fuso orario e l'andata un po' più malleabile di Speravo insomma che le distanze tra Agassi e Sampras e i nostri giocatori si avvicinasero. A quel punto il clima di Coppa Davis avrebbe potuto fare il resto. Hai visto mai?

Invece proprio di fronte alla prova più ardua Pete e Andre hanno tenuto botta dimostrando che non si sta in cima alla classifica se non si è oltreché grandi giocatori anche completi, rapidi, sempre concentrati e se non si sa più da fare il proprio tennis a ogni tipo di difficoltà. «Sbaglia chi dice che i nostri avrebbero dovuto fare di più. Si sono impegnati al massimo» tutti quanti lo vedo da vicino. Il guardo negli occhi e penso di poterlo dire meglio di qualsiasi altro. Adriano difende i suoi e fa bene. È stato bravo anche a svenellare l'ambiente che alla vigilia si ipotizzava parecchio frantumato dopo le barruffe napoletane sui premi di Coppa. I giocatori gli conoscono un pregio quello di saper leggere la partita come pochi al mondo. Un merito che loro - forse non potendo permettere a loro volta tendono a dare per scontato preferendo criticare il capitano a prescindere secondo l'uso sportivo

zioni. C'è un'altra gara in programma e serviva solo ad indicare il punteggio da parte americana cinque a zero con Gaudenzi battuto in sei da Sampras in un match estenuante che ha diviso parecchio anche i giocatori di quanto si è capito. C'è un'altra gara in programma l'altro che ha preso il posto di un Agassi (il indisposto Gombaliga). Non si è il clima ormai riasato. È il via a un interessante dialogo sui massimi sistemi del tennis condotto a distanza da Panatta e Tom Gullikson. Il sistema di Gullikson è stato tutto il mondo che Davis avrebbe svenellato per renderlo più appetibile e gustoso oggi. Ma già anticipato il due a singolar sabato e facendo il doppio per ultimo unito per un'ultima spargere. Per Panatta anche un domani delle cento pistole nate in Italia a manifestare un qualche interesse. Evoluzione tecnica e tecnologica e sarà la risposta. L'anno scorso da parte della federazione si fondava la nostra squadra. Come dire, siamo in ritardo. Ma ci scappiamo il perché. I risultati di Davis. Quarti di finale, Italia Usa 0-5, Svezia Austria 5-0, Olanda Germania 1-4, Russia Sudafrica 4-1. Le due semifinali dal 22 al 24 settembre. Usa Svezia e Russia Germania.

ATLETICA

Castro vince la maratona di Parigi

■ PARIGI. Ha fatto quello che molti prima di lui avevano tentato allungare, dopo anni di carriera in pista il proprio raggio d'azione fino ad eccitare nella maratona. E da ieri si può dire che il tentativo di Domingos Castro vecchia conoscenza dell'atletica leggera è pienamente riuscito. Il portoghese ha beffato i favoriti africani vincendo la maratona di Parigi con un ottimo tempo 2 ore 10 minuti e 6 secondi. Alle sue spalle si sono classificati l'etiope Tena Negere il keniano Sammy Lelie ed il sud africano Lawrence Poir rispettivamente a 53.105 e 1.13. Il 32enne Castro ha abbattuto di 2.43 il suo record personale per conquistare la prima vittoria in una maratona. Infatti il suo miglior risultato precedente era un quinto posto ottenuto nella passata stagione al termine della maratona di New York. Il portoghese ha però fatto di 3 secondi il record della prova di Parigi (che appartiene al francese Luis Soares vincitore dell'edizione '92). Al termine della gara Castro ha dichiarato che ai campionati mondiali di Göteborg (dal 4 al 13 agosto) ritornerà il più presto possibile, 10000 metri. Anche nella prova femminile la concorrenza favoriva la giapponese Nobuko Fujimura è stata sconfitta (ovviamente è giunta soltanto a 12 chilometri) l'ungarica Judit Nagy (2h31'42") e la marocchina Rakiya Marabout.

PALLAVOLO

Mercato: valzer di allenatori?

■ Non è ancora finita la prima fase dei piazzisti che già il mercato del volley impazza. Fonti certe assicurano che ci sono diverse trattative in corso fra le quali ne spunta una assai importante: è tutto un giro di allenatori. Daniele Bagrioli tecnico di Modena se non dovesse raggiungere con la sua squadra almeno la finale scudetto potrebbe essere costretto a mollare la panchina per fare spazio a Bebeto de Freitas brasiliano che con la Cari parma ha dimostrato di essere uno dei migliori allenatori in circolazione. Al suo posto nella città ducale dovrebbe arrivare Kim Ho Chul, il coreano che quest'anno ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Sul fronte dei giocatori invece tante trattative sulla carta ma ancora nulla di definito. I due centrali dell'Edilcughi di Ravenna (Bovolenta e Fangareggi) piacciono molto a Sisley Treviso e Daytonna Modena che è anche interessata a Pasquale Gravina, pedana azzurra in forza alla Camparini. Ancora fantavolley: Dimitri Fomin opposto sovietico che si snaccia con la casacca dell'Edilcughi potrebbe passare a Modena che sarebbe così costruita a cadere alcuni dei suoi pezzi migliori da Cuneo (Van Der Goot e Oltkover). Intanto stasera (ore 20) si torna in campo. Gabeca Montichiani ed Edilcughi Ravenna giocheranno in terra di Romagna la «bella». Chi vince incontrerà mercoledì sera nelle semifinali trionfatori la Sisley di Treviso.

TENNIS DONNE

Sanchez ko Graf torna numero uno

■ HILTON HEAD. È durato poco più di due mesi il dominio di Arantxa Sanchez in vetta alla classifica Wta. La tennista spagnola infortunata tre giorni fa nel torneo americano di Hilton Head dovrà saltare quello di Amelia Island - che si svolge sempre in Usa - che comincerà oggi, e osservare un periodo di riposo di almeno tre settimane. Questa sosta le costerà il primo posto della classifica mondiale. La prossima classifica del 10 aprile infatti vedrà numero uno al mondo la tennista tedesca Steffi Graf. La Sanchez ieri si è sottoposta ad accertamenti dai quali è risultata una microfessura da stress al perone con interessamento dei legamenti e del muscolo tibiale. Si tratta del primo infortunio grave per la tennista spagnola che si è mostrata per nulla preoccupata per quanto è accaduto. Di diverso avviso invece il responsabile medico della Wta Kathleen Strou, che si è pronunciata con una certa cautela. «Siamo molto preoccupati per le fratture da stress - ha detto la dottoressa - Se non si curano bene possono diventare delle fratture vere e proprie». La Sanchez è diventata numero uno del mondo per la prima volta nella sua carriera il 6 febbraio scorso approfittando proprio di un infortunio alla Graf. Dunque ora le parti si invertano anche se ad Amelia Island neppure la tennista tedesca giocherà.

Porter Piaggio. Il tuo partner ideale.

L'unico pensato su misura, mestiere per mestiere.

10 MILIONI IN 12 MESI A INTERESSI ZERO	Cosa si può dire di Porter Piaggio per casa? Per chi non lo conosce ancora? Per chi lo ha già visto? Per chi lo ha già usato? Porter Piaggio è un mezzo che ti offre il meglio di tutto: un motore di 1400 cc, un cambio a 5 marce, un cambio a 5 marce, un cambio a 5 marce.	3.3 m di LUNGHEZZA 1.4 m di LARGHEZZA	3.3 m di LUNGHEZZA 1.4 m di LARGHEZZA	3.3 m di LUNGHEZZA 1.4 m di LARGHEZZA	3.3 m di LUNGHEZZA 1.4 m di LARGHEZZA
---	---	--	--	--	--

2 MILIONI PER L'USATO DA ROTTAMARE

PREZZO A PARTIRE DA 12.790.000